

## “Sviluppo della maturità liceale” (SML)

### Posizione dell' ASPE

L'ASPE sostiene qualsiasi riforma volta a **migliorare** il livello già elevato della formazione di maturità in Svizzera e riconosce la **necessità di aggiornare** il RRM del 1995.

L'ASPE ritiene che la base di una tale riforma debba rimanere l'adempimento dell'**articolo 5**:

- a) incoraggiare uno spirito d'apertura e di un giudizio indipendente (paragrafo I)
- b) permettere agli studenti di intraprendere una carriera universitaria (paragrafo I)
- c) trasmettere gli strumenti linguistici per esprimersi correttamente e per conoscere altre culture (paragrafo III).

**L'ASPE si oppone decisamente alla strutturazione nazionale "2 + 2"** dell'istruzione di maturità (proposta 2 del progetto, che è favorita sia dal gruppo di esperti che dal Consiglio di Amministrazione della Conferenza dei Rettori (CDPE) per le seguenti ragioni:

- I. La divisione tra ciclo di base (1a e 2a classe) e ciclo di approfondimento (3a e 4a classe) renderebbe più difficile trasmettere **un'educazione coerente e sufficientemente profonda** (soprattutto nel primo ciclo con 2-3 lezioni per materia a causa del sovraccarico di materie obbligatorie).
- II. La **rigidità e il sovraccarico di materie** nel nuovo sistema complicherebbe la possibilità di partecipare a programmi di mobilità e scambio. Inoltre, limiterebbe molto l'offerta di materie opzionali non obbligatorie - qualcosa di fondamentale nel processo di maturazione e individualizzazione degli studenti.
- III. Una **riduzione delle lezioni** delle materie di opzioni specifiche (OS) e la **limitazione di queste negli ultimi due anni** impedirebbe l'apprendimento di una lingua senza conoscenze precedenti. L'apprendimento della lingua ha bisogno di **tempo** che non può essere recuperato nemmeno con un aumento delle lezioni settimanali. Per poter soddisfare i requisiti del quadro degli studi (PQS) in fase di sviluppo (B2-C1) questa strutturazione creerebbe deficit gravi e irreparabili.
- IV. Lo spagnolo come OS non si limita all'apprendimento di una lingua ad alto livello (B2-C1), ma trasmette conoscenze **storiche, culturali e interculturali** che sono essenziali per l'adempimento dell'articolo 5, paragrafi I e III. Queste abilità sono essenziali nel processo di maturazione degli studenti e per poter intraprendere con successo gli studi universitari. L'approccio interdisciplinare è inerente, ma può essere raggiunto solo mantenendo **l'attuale alto profilo**.
- V. La riforma rappresenta una seria **sfida esistenziale** per tutte le opzioni linguistiche che hanno bisogno - a causa della complessità dell'apprendimento delle lingue - di più **tempo** per raggiungere livelli che permettano loro di intraprendere studi universitari di filologia. Considerando che secondo le statistiche più recenti del UFS (2020), **più del 25%** di tutti gli studenti svizzeri di maturità sceglie un'opzione specifica linguistica (21% una lingua moderna), il desiderio di danneggiare le lingue in questo modo è incomprensibile.
- VI. In un paese noto per il suo **plurilinguismo** e il suo rispetto per le **particolarità di ogni cantone**, è incomprensibile voler implementare una struttura così rigida a livello nazionale, senza tener conto che esistono già diversi modelli che permettono ad ogni cantone di adottare quello più appropriato. L'attuale riforma mette in serio pericolo l'**autonomia cantonale** e mina la diversità nell'unità che caratterizza la Svizzera.
- VII. Appoggiamo l'**apertura delle opzioni complementari** (OC) per le lingue, ma assolutamente non a costo di una **riduzione dei corsi di opzione specifica**.
- VIII. Infine, l'ASPE non è fondamentalmente contraria all'**estensione dell'offerta di corsi opzionali specifici**, ma invita a considerare che tale estensione può comportare una riduzione del numero di alunni per corso nelle varie scuole. Questo è un problema che, se non viene preso in considerazione, può portare alla scomparsa dello spagnolo come opzione specifica. Essendo la **seconda lingua al mondo** per numero di madrelingua (dopo il cinese e molto più avanti dell'inglese) e in costante crescita sia economica (Spagna, Mercosur) che politica (è la più grande minoranza negli Stati Uniti), sarebbe un grave errore mettere a repentaglio questa offerta nei licei svizzeri.

In sintesi, vorremmo sottolineare che lo spagnolo e, in generale, le lingue, sarebbe seriamente danneggiate dal progetto di riforma nei seguenti aspetti:

- una drastica riduzione della durata e della qualità delle opzioni specifiche
- una pressione aggiuntiva dovuta all'ampliamento dell'offerta delle opzioni specifiche
- ridotta disponibilità da parte degli studenti di scegliere le lingue come materie opzionali.

Tutti questi svantaggi non sono in alcun modo compensati dalla nuova opzione delle lingue nel catalogo delle materie complementari. Per queste ragioni, rifiutiamo lo SML in questa forma e chiediamo una revisione che tenga conto delle materie linguistiche di specializzazione.

Il comitato esecutivo nel maggio 2021